LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 25 Agosto 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 206

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

CODROIPO.

— Inaugurazione del nuovo locale della Latteria di Zompicchia.

23 agosto (*B*) Oggi, favorita da una splendida giornata, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo locale della Latteria di Zompicchia.

Alle ore 9, accompagnati da due membri della Commissione giunsero colà in vettura, i due egregi conferenzieri: dott. cav. G. Batta Romano ed Enore Tosi.

Alle 9.30 venne offerto un vermouth d'onore agli invitati che si trovavano raccolti nella sala al piano superiore del Caseificio dove ebbe luogo la prima Conferenza, quella del cav. Romano sul tema: *Alimentazione delle vacche un speciale riguardo alla produzione del latte.*

Il pubblico è discretamente numeroso al principio delle conferenze, poi va aumentando. Oltre i conferenzieri noto fra i presenti: i sig.i Guido Cigaina sindaco ff. di Codroipo; Sante Lazzarini presidente della Latteria Sociale di Zompicchia; dott. Ciani Luciano segretario del Circolo Agricolo di Codroipo Valentino Chiesa consigliere comunale di Sedegliano e segretario dell' associazione del bestiame di San Lorenzo; Francesco Mizzau rap. la latteria sociale di Beano; Valentino Rivoldini rap. la latteria di Bertiolo; Lino D'Agostini rap. la latteria di Bressa; Leone Rivoldini, Tam Luigi e Beniamino Agnoluzzi rap. la latteria di Goricizza; Pevalto Sebastiano rap. la latteria di Pozzo, il Dr. Giuseppe Chiaruttini; il perito Isidoro Alcetta ecc. ecc. Ricorderò ancora gli altri membri della Commissione che tanto fecero per la buona riuscita della festa: Marchetti Giuseppe; De Paulis Luigi; Brandolini Gio Batta; Leonarduzzi Gio Batta; Fedrigo Luigi e Gio Batta De Paulis.

Prende per primo la parola il sig. Cigaina quale rappresentante il Municipio di Codroipo.

Egli si compiace di assistere a questa festa; ricorda i vantaggi della istituzione del Caseificio, soggiunge non essere cosa comune che una piccola frazione; da sola, senza l'aiuto di alcuno sia riuscita ad erigere un locale proprio per un doppio scopo; per la Scuola e per la latteria sociale, e che risponda a tutte le esigenze.

Ciò che faceste, esclama il rappresentante Municipale, è vero progresso, seguite la via già tracciata e riuscirete a raggiungere il benessere materiale e e morale. (*applausi*).

Il *Presidente Lazzarini* con brevi parole si dichiara lieto di ospitare i due egregi conferenzieri, i due campioni del progresso e porge loro, a nome della Società, i benvenuti.

Dopo ciò prende la parola il sempre simpatico e lepido Conferenziere Cav. Romano il quale dopo aver ringraziato il sig. Cigaina ed il sig. Lazzarini per le cortesi parole a lui rivolte, entra difilato nel tema della sua conferenza che lo svolge con parola chiara, semplice, persuasiva nel nostro dialetto *friulano. Ciars amis!* Egli rileva che l'istituzione ha solide basi. La sua prima impressione gli riuscì gradita perchè si è persuaso che si tratta di una modesta latteria; ed appunto a lui piacciono le cose semplici come le donne.... semplici!

Parlando delle vacche ha detto che il padre eterno avrebbe stabilito che il latte è per nutrire il vitello e non per fare il formaggio.

Se si vuole produrre il burro, il formaggio od altro, bisogna farlo senza pregiudicare l'allevamento del bestiame, quindi la latteria deve adoperare quella quantità di latte che è più del bisogno.

Se questo non fosse l'intento della vostra latteria, vi direi subito: *Chiudete bottega!* Ma siccome vedo che vi accontentate di lavorare un paio di ettolitri di latte soltanto al giorno ciò mi è di garanzia che al bestiame è assicurata la nutrizione necessaria.

La latteria sarà utile, se sarà modesta, non mi stancherò mai dal ripetere ciò. Al contrario nelle altre regioni dove con macchinari migliori dei nostri si lavora tutto il latte, come nelle provincie di Verona, Treviso, Vicenza, là non esiste bestiame. Codroipo è uno di quei centri che ebbe l'avvedutezza, adagio, adagio di progredire nell'industria del bestiame.

Il conferenziere suggerisce i mezzi perchè una armenta produca molto latte e buono. Intanto vacca vecchia no. Per mettere in armonia l'allevamento con la latteria bisogna somministrare alle armente le sostanze più nutrienti.

Si meraviglia che in Friuli non si riconosca la grande bontà della farina dell'avena, da preferirsi sotto ogni rapporto alla semola. Rilevagle qualità ottime di quella, come pure del panello di lino. Non è vero che quest'ultimo dia un cattivo latte. Si appella al sig. Tosi. A Fagagna adoperano panello e là si fabbrica burro e formaggio ottimi. (Il signor Tosi conferma che anche nell'Emilia, nella generalità delle stalle, adoperano panello per il bestiame e producono formaggi apprezzatissimi).

Il cav. Romano si diffonde a lungo a spiegare cosa è il panello e le varie qualità di esso. Certo che il panello può essere adulterato come la semola, in questo caso appena sorge il dubbio, i soci possono rivolgersi, per il controllo, ai Circoli agricoli i quali, occorrendo, lo sottoporranno all'analisi.

Ed ecco che il più latte ed il meglio latte si ottiene con la migliore alimentazione del bestiame. Confronta due detti, inglese l'una, friulano l'altro. Il primo dice: Il latte entra per la bocca e lo si estrae dalle mammelle; ed il secondo: *Par la bocie si schialde il for.*

Insegna il modo di adoperare il panello tanto utile al bestiame bovino.

Passando alla seconda parte della conferenza il cav. Romano ripete che il primo latte è mandato dal Padre Eterno perchè vada in bocca al vitello od alla vitella appena nato, e quindi è ridicolo correre in casa a prendere due uova, romperle sulla testa del vitello per poi fargliele inghiottire con il guscio onde purgargli il tubo digestivo!

Il latte va portato alla latteria non prima dei otto giorni dopo la nascita del vitello. Se volete buon latte, non andate nell'inverno in fila nelle stalle, dove lavorate alla luce cupa di un fanale che fila anche lui... che produce molta caligine la quale si diffonde ovunque ed infetta l'aria.

Nel domani prima di mungere il latte, bisogna spalancare le finestre, caso diverso lo troverete pregno di tutte le porcherie.

Anche l'accumulamento del letame nelle stalle è di danno al latte,

Il latte è sostanza estremamente delicata, per cui raccomanda alle donne di mungere con le mani nette, di aver molta cura della pulizia. Ricorda che a Mediuzza, (Visinale del Judri) una ragazza corre il rischio di non maritarsi se non è stata almeno una volta in prigione per contrabbando! In Carnia in generale non si meravigliano se una ragazza dopo essere stata al servizio in città, torna a casa con il grembiale alto!

Essa trova collocamento.

Ma se una donna tanto a Visinale del Judri, come in Carnia si azzarda a portare il latte sporco, l'opinione pubblica si scaglia pervemente contro di essa e, se è una ragazza, non trova... collocamento.

A Osoppo dalla moglie del sindaco a quella del segrestano, tutte sanno fare il latte ma hanno una grande cura per esso.

Il conferenziere dà altri suggerimenti per la conservazione del latte ed insiste nel raccomandare che la latteria abbia a produrre il formaggio nel limite del bisogno del paese Non di più.

Il Conferenziere vorrebbe trattare anche sui vitelli e vitelle destinate alla produzione e sventare l'errore che per portarli a buon punto si debba prolungare il nutrimento del latte, ma stringendo il tempo, si riserva di trattare l'argomento in altra conferenza che spera di poterla fare in breve. Chiede se qualcuno desidera interloquire.

D.r Ciani. Per completare quello che al collega cav. Romano è sfuggito aggiungerò che il panello non porta i vantaggi desiderati se non è assistito da due fattori! uno di natura chimica: Acqua in quantità — l'altro di natura fisica: la ginnastica delle mammelle.

Il cav. Romano ringrazia il D.r Ciani di averglielo ricordato ed aggiunge che vi è un terzo fattore indispensabile quanto gli altri due:

Che chi munge, sappia... mungere!

La brillante conferenza del cav. Romano terminò in mezzo ai generali applausi.

— Il banchetto

Ed eccoci al banchetto nella sala dell'oste sig. Lazzarini.

Ci sono 63 coperti.

Tutto è disposto bene.

Ottime le vivande ed ottimo il vino — regolare il servizio. Procedo nella mia affrettata relazione a passo di carica perchè il tempo stringe e lo spazio ancor.

E' il momento dei brindisi,

Si alza per primo il sig. Cigaina rap. il Municipio di Codroipo:

Un illustre friulano, egli dice, (il Valussi) ebbe a dire che le cose opportune bisogna ripeterle sino alla inopportunità. Così intendo di far io.

Stamane feci sentiti elogi a voi tutti che col solo vostro coraggio, zelo, concordia siete riuniti a dotare Zompicchia di una latteria modello. Ora quei elogi ed auguri io mi sento di dover ripetere.

Al bravo Cmitato, ai frazionisti tutti brindiamo.

Agli illustri conferenzieri che tanto contribuirono al progresso agrario, brindiamo.

Facciamo nostro il moto: sempre avanti Savoia.

Una voce: Viva il sindaco.

D'r Ciani: dice di aver commesso una grande asinità per non avere prima ringraziato il Comitato del Cortese invito e scusata l'assenza del sig. Daniele Moro il quale però, quantunque impedito di intervenine, è sempre presente con l'anima e col cuore dove si tratta di cooperazione.

D.r Romano fa una proposta riguardo alla creazione di un ispettorato per le latterie, proposta che venne votata fino dal 1885 in una riunione tenuta a Udine. Ora detta proposta è rimasta allo stato di desiderio, venne oggi opportunamente ricordata, e riassunta in un ordine del giorno votato all'unanimità e che verrà pubblicato nel giornale agricolo il *Contadino*.

Marchetti legge una poesia di occasione, in vernacolo friulano che riscuote ripetuti applausi. Il dott. Romano la volle avere per darla alle stampe. Il poeta merita un elogio.

Zaccaria porta anche lui un saluto ai conferenzieri e... se ne va.

Nel mentre i convenuti al banchetto abbandonarono la sala, entrava suonando, nel cortile del Lazzarini, la banda musicale di Rivignano.

Poi tutti con la musica in testa si recarono di nuovo alla Latteria per assistere alla conferenza del sig. Enore Tosi sulla *razionale fabbricazione del formaggio.*

Il sig. Tosi viene con opportune parole, presentato dal cav. Romano.

Dice dei di lui meriti. Parla bene, esso sa volendo indossare anche l'abito del casaro.

Oggi lo rivediamo volentieri in questo centro per trattare argomenti che sono il nostro sogno. Mi dispiace di non poter assistere alle conferenza perchè devo partire. — Ed il dott. Romano, salutato dai presenti, riparte alla volta di Udine dove altri impegni lo attendono.

E comincia a parlare il sig. Enore Tosi il quale ringrazia il D.r Romano per le cortesi parole rivoltegli e che dice non meritare. E' soddisfatto di trovarsi fra noi. Ricorda i 12 migliori anni della sua vita trascorsi in Friuli, dove trovò largo incoraggiamento per dedicarsi all'industria a lui prediletta.

Entra nell'argomento Tratta sulla migliore lavorazione ed utilizzazione dal latte perchè riesca redditivo il più possibile. Sulle cure che bisogna avere di questa sostanza tanto facile ad alterarsi, accenna ai vari inconvenienti della fabbricazione del formaggio, mestiere difficile, delicato e che richiede cognizioni.

Fa delle giuste considerazioni sui casari molti dei quali lavorano a casaccio.

E' necessaria una attiva scorveglianza sul loro operato da parte dei preposti ai Caseifici.

Enumera i vari difetti a cui va in contro il formaggio e suggerisce le cause per prevenirli e combatterli.

Il conferenziere dice che non basta avere buon latte, ed operarlo bene, ma occorre anche un buon locale che abbia ambiente sano, asciutto, arioso. E qui non posso che lodare l'opera che ha portato in esecuzione, degna di imitazione, la latteria di Zompicchia, costruendo un locale apposito.

Ciò spero egli dice servirà di stimolo alle altre.

L'esempio di Zompicchia sarà la pietra miliare del progresso delle latterie sociali del Friuli.

Il conferenziere, con molta competenza di causa, continua a parlare sui nuovi metodi adottati per la lavorazione del formaggio e ricorda in proposito i Casari svizzeri che stanno in prima linea e crede lo saranno per molto tempo ancora.

Conclude ricordando che domani per merito del Comitato avrà luogo la gita a Udine alla quale parteciperanno una trentina di soci, per visitare l'Esposizione ed in particolar modo le macchine che riguardano il caseificio.

La gita otre chè divertente sarà istruttiva. Io che sono la guida, il condottiero, esclama il conferenziere, mi lusingo che i gitanti ne resteranno soddisfatti.

Anche la conferenza del sig. Tosi terminò applaudita.

Prima di sciogliersi il sig. Brandolini segretario del Caseificio, a nome della Commissione, ringraziò le autorità, rappresentanze e persone tutte che intervennero alla solenne inaugurazione.

Nella sera, sopra elegante padiglione ebbe luogo una festa da ballo, con l'orchestra di Rivignano.

Nel mentre scrivo, si balla ancora.

Tutti i salmi, finiscono in gloria.

— Particolari intorno alla vittima del Tagliamento. - La località dove avvenne il tragico caso. - Funerali solenni.

24 agosto. — (B.) Il punto preciso dove il giovane Remo Corba trovò ieri la morte nel Tagliamento e dove, dopo lunghe, minuziose indagini, è stato rinvenuto il cadavere è lo sperone poco superiormente al Ponte della Delizia. La profondità delle acque, dopo la piena avvenuta improvvisamente giorni fa, ora in continua decrescenza, è di circa 4 metri. E' un punto dove due rami di acqua si incontrano e quindi producono un piccolo vortice; sotto ci sono migliaia di pietre da formare una roccia di un valore dalle 50 alle 60 mila lire.

Per queste ragioni, questa parte del Tagliamento, questo sperone in cui molte persone preferiscono tuffarsi nelle afose giornate d'estate non è da prenderlo con santa indifferenza, specialmente da chi non è troppo pratico nel nuoto. Esso costituisce un serio, costante pericolo.

Non bisogna dimenticare che il Tagliamento è traditore e molte vittime egli fa durante un'anno lungo le sue piaggie.

Le profondità del suo letto sono instabili. Esse si modificano ad ogni piena. E dove ieri le acque avevano una profondità di due metri, oggi l'anno di 3 e di 4 metri. Di più nello sperone sopra accennato ci sono roccie di pietre, queste sono coperte di un bitume sul quale chi sopra ci cammina facilmente sdrucciola. Altri in quel posto furono in procinto di pericolare. E non è molto (per citare un caso) un bagnante rimase impigliato con un piede fra le pietre, aveva l'acqua sopra la testa e solo dopo molti sforsi, potè liberarsi e ritornare a riva.

Il caso toccato al giovane Remo Corba è ben diverso. Egli sapeva nuotare, come lo sapeva un po uno dei tre compagni con i quali nelle ore pomeridiane di ieri si recò al Tagliamento per la prima volta.

Colà ce n'erano altri sei. Uno dei compagni del Corba si gettò per primò nell'acqua, superando a nuoto la massima profondità. Giunto alla riva opposta, al Corba che stava per seguirlo, gli disse: « Bada bene che l'acqua è molto profonda. » Il Corba fece un gesto come volesse dire che non teme di nulla e si slanciò nell'acqua.

Per un po' fu visto nuotare, poi, lentamente discendere e sparire. Accortisi i compagni si misero a gridare. Quello che stava alla riva opposta, si avanzò per tentare di salvare il compagno, ma quando l'acqua gli arrivò alla gola si ritirò.

Si dice, (ed il medico D.r Faleschini che stamane esaminò il cadavere, ha confermato) che Romeo Corba appena si è tuffato nelle acque sia stato colpito da improvviso malore e che questo determinò la sua morte.

I compagni che si fossero avventurati a salvarlo, col rischio della loro vita, non avrebbero pescato che un cadavere.

Quel corpo è disceso lentamente nel fondo del letto e andò a cacciarsi sotto la sponda. Il vortice prodotto dai due rami d'acqua lo costrinsero a rimanere entro un limitato spazio; da ciò le lunghe e faticose ricerche per scoprirlo.

Questa mattina il corpo del povero giovane fu tratto a riva. Non era affatto gonfio, la bocca era chiusa, l'acqua non aveva potuto penetrare. Dalle narici usciva del sangue. Le braccia erano semi tese, i pugni stretti, come se nella lotta disperata fra la vita e la morte egli avesse tentato di salvarsi, abbracciandosi alla roccia.

Ma questa è una supposizione.

A fianco del cadavere, giaceva il padre, muto immobile per il dolore. Ospite in casa del sig. Felice Petri, che in questa luttuosa circostanza si dedicò con affetto di fratello verso il disgraziato suo agente, si trova la madre angosciata.

I genitori giunsero a Codroipo, da Castions di Strada, appena ebbero la ferale notizia ed oggi entrambi si recarono nella sala mortuaria del nostro Cimitero, dove la salma venne trasportata, per dare l'estremo addio al figliuolo loro. E furono forti nel vincere il terribile strazio dell'anima loro. Domani alle 5 avranno luogo i funerali e non v'ha dubbio che riusciranno solenni. Tutti i colleghi del defunto, tutti i giovanotti si sono per i primi quotati per deporre sul feretro una corona che ricordi il loro perduto compagno. A domani i particolari

TREPPO GRANDE.

— Ladro sul pulpito.

23 agosto. — Questa sera, verso le 7, fu scoperto un individuo nascosto sul pulpito della Chiesa parrocchiale. Il santese ed altri giovani lo arrestarono e lo condussero in Municipio. Intanto, furono chiamati i carabinieri di Tricesimo e lo condussero al sicuro. In tasca aveva un ferro del mestiere. Pare che fuori della Chiesa, vi fosse un suo compagno in guardia: ma questi è fuggito.

SACILE.

Devastazioni d'un uragano.

Chi non attraversa per quanto è lunga la frazione di Sarone nel Comune di Caneva, dalla località *Fiaschetti* fino alle falde della montagna non può formarsi un'idea della terribile devastazione prodotta dall'uragano del giorno 13.

La famosa grandinata dell'88, che colpì una vastissima zona, non regge al confronto di questa, che fortunatamente si localizzò in limiti assai più ristretti; ma tale e tanto fu l'impeto della tempesta, che ci si domanda meravigliati come mai non registriamo vittime umane.

Il danno però è enorme: completamente distrutto il granoturco; gli alberi fruttiferi, i gelsi, le viti, che rappresentano il maggior prodotto, non rimasero solamente sfrondati, ma monchi, spezzati, divelti, in modo che si può ritenere affatto improduttiva la campagna del venturo anno; e scarsa e insufficente quella di chi sa per quanti anni.

Non nel triste inverno pare di essere ritornati, che almeno in quella stagione un po' di verzura fa capolino negli orti, ma peggio, peggio assai.

Intanto sulla mensa del piccolo proprietario e su quella del fittanziere s'affacciano i bisogni imperiosi, ai quali è dovere sacrosanto provveder subito.

Ecco uno dei casi specialissimi, in cui la sapienza del Governo deve intervenire.

I frazionisti di Sarone ieri si sono riuniti e concordemente sono venuti nella determinazione di rivolgersi all'illus. signor Prefetto della Provincia per S. Ecc. il Ministro delle Finanze, e implorare:

I.o la esenzione della imposta fondiaria almeno per un triennio, non essendo equo che si debba pagare imposta per un reddito, che venne del tutto a mancare;

II.o il concorso del Governo verso i disgraziati nulla tenenti, che dalla pubblica carità — in tanto frangente — possono sperare, se non nulla, ben poco.

Sappiamo che il Consiglio Comunale di Caneva si unirà d'urgenza per deliberare l'appoggio alla domanda dei frazionisti di Sarone.

Ma noi vorremmo che l'illus. sig. Prefetto volesse mandare persona di fiducia nella località flagellata per convincersi di una cosa: che qualsiasi descrizione con mano maestra fatta sull'immensità del disastro non arriva alla realtà delle tristi cose.

CIVIDALE.

— Funerali.

24. A soli 17, spirava, ieri, placidamente Zanuttig Mario, lasciando i suoi cari in breda al più profondo dolore. Ai funerali, che seguirono oggi, alle ore 2 1/2, parteciparono molti compagni — dell'estinto e una moltitudine di popolo commosso, portante ceri. La salma venne accompagnata all'ultima dimora, dalla banda cittadina perchè lo Zanuttig vi appartenne come suonatore di cornetta.

— Società operaia.

L'assemblea della Società, radunatasi ieri alle ore 3 1/2 nei locali della propria sede — tenne seduta vivace. Tra le deliberazioni prese va notata quella che prescrive il funzionamento del nuovo Statuto col 1 gennaio del prossimo anno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Disgrazia nel zuccherificio.

24 agosto (*Carlo*). Stamattina verso le sei, certo Francescutti Giovanni d.o *Picolo*, d'anni 35 circa, di S. Vito, era venuto, perchè di turno, al lavoro, in qualità di manovale, in questa Fabbrica zucchero.

Mentre stava aiutando il fochista De Lucca Antonio a porre in istato di partenza il volante della pompa d'alimentazione delle caldaie a vapore, disgraziatamente gli scivolò il piede destro rimanendo impigliato colla gamba nei raggi del volante di detta pompa. Aiutato tosto dai compagni accorsi, fu posto in una vattura e trasportato al civico Ospedale. Ivi venne curato dal medico Lenardon dott. Pietro, il quale riscontrò la rottura del femore ed alcune lesioni alla gamba.

Il disgraziato operaio ne avrà per 40 giorni circa, salvo le eventuali complicazioni.

La causa dell'infortunio riesce strana, essendo già il terzo anno che il francescutti trovasi adebito al servizio delle pompe d'alimentazione.

Ma si sa che ciò che non succede in un secolo, può benissimo succedere in un istante!

Speriamo che il poveretto abbia presto a ristabilirsi onde potere guadagnare il pane per la numerosa sua famiglia, composta, mi si dice, di cinque figli, il maggiore dei quali conta appena dieci anni, e della moglie che trovasi in istato di inoltrata gravidanza.

GEMONA.

Una bambina schiacciata da un carro.

(Ore 10. *Per telefono*) L. P. — Ieri sera, sulla strada Provinciale tra Gemona e Artegna, in una località detta campo Lessi, una bambina di circa tre anni fu travolta da un carro rimanendo morta all'istante. — La pretura non fu ancora sul luogo.

A domani i particolari.

23 *agosto.* — (*l.p.*) Il ragazzo sfortunato di cui stamane vi telefonai, si chiama Copetti Giuseppe di Pietro ed è, da quanto ebbi occasione di sentire, un povero scemo. Egli seguiva un carro di fieno che transitava sulla strada nazionale che unisce Osoppo a Gemona. A poca distanza dal *Sottopassaggio* della ferrovia veniva incontro una vettura al trotto. Il guidatore de' buoi si fece premura di accostarsi col carro al ciglio della strada piuttosto stretta onde permetterne il passaggio. Il ragazzo a questo improvviso spostamento volle vedere quale ne fosse la causa facendo un salto verso la parte opposta. Non l'avesse fatto! Il cavallo gli fu sopra e l'atterrò senza neppure che l'egregio ed esperto guidatore se ne accorgesse. Il povero disgraziato s'ebbe rotto un braccio e rovinato il viso. Raccolto venne tosto dal padrone della vettura trasportato ad Osoppo per le prime cure del medico di colà.

Ricomposto e fasciato il braccio, vennero praticati 7 punti di sutura sul capo. Ricondotto qui a Gemona non venne ricoverato all'ospedale, ma trasportato dai suoi desolati genitori che alla vista del figlioletto diedero in lagrime, e piansero anche vedendo lo stato del padrone del cavallo che invero è vittima di un incidente fatale ed imprevedibile.

Speriamo che il ragazzo si rimetta completamente e che non ci sieno dolorosi strascichi.

CASTIONS DI STRADA.

Chiusura d'una casa di beneficenza.

A Castions di strada, da qualche anno in una casa lasciata in eredità da una loro consorella, le Suore della Provvidenza avevano aperto un educandato succursale di quello d'Udine, un asilo infantile, ed oratorio festivo. Si mostrarono sempre volonterose, zelanti nulla risparmiando acchè le fanciulle ed i bimbi loro affidati potessero ricavare del bene, ma nulla valse: la popolazione nelle nostre campagne, in generale indolente fredda, fors'anche diffidente non seppe approffittare e rispondere al lavoro delle benemerite Suore così qualche giorno fa, la casa si chiuse ritornando le Suore a Udine.

TOLMEZZO.

— Arresto.

24 *Agosto.* — Ieri venne arrestato Maioratti Rizieri Agostino qui a Tolmezzo in seguito a richiesta di cattura della R. Procura di Udine per scontare 75 giorni di reclusione inflittigli dal vostro Tribunale per lesioni.

— Processo per falso.

Domani (oggi) si discuterà avanti questo Tribunale un importante processo per falso in cambiali contro Del Moro Carlo ex sindaco di Sutrio.

AMPEZZO.

Saggio dell'asilo infantile.

23 *agosto.* — Avemmo l'altro giorno il saggio in questo asilo infantile, dato in occasione della benedizione della nuova bandiera dell'asilo medesimo. Il vessillo, disegnato dal sig. Giacomo Cavallo vi dipinse il monogramma di *Jesus* e lo stemma d'Ampezzo, traendovi un bellissimo paesaggio, su cui spicca la casetta e l'abete, fu ricamato dalla gentile signora Ida De Toni-Martina con una finezza di lavoro meravigliosa. E' in stil nuovo: nel mezzo in seta e in oro si legge: *asilo infantile-Ampezzo.* L'asta con l'aquila dorata e con la croce di Savoia è lavoro del vostro Pizzini.

Il saggio tenuto nella sala Susanna, ornata de' ritratti dei reali d'Italia, riuscì con perfezione massima.

Tutti i numeri del programma piacquero infinitamente e furono applauditi anche per il modo come vennero eseguiti.

Tutti fecero il loro dovere: la nuova direttrice, signorina Adele Bracci, una gentile perugina, cui splende negli occhi il lampo di un'intelligenza elevata, ed arde nel cuore un tesoro di sentimento, riportò un successo meritato, tanto che, costretta dagli applausi dovette comparire a ringraziare. Ottimamente le pianiste, signore Ida De Toni Martina, signora Maria Beorchia-Nigris e signorina Gisella Nigris.

Il parroco don Ermenegildo Bullian, nella sua qualità di presidente dell'asilo, rivolse al pubblico nobili parole di ringraziamento per l'interesse dimostrato verso il caro asilo ampezzano.

Al saggio assistevano tutte le notabilità di Ampezzo; il sindaco dott. Leone Beorchia-Nigris, il direttore didattico sig. G. Modotti che con molta zelo cura la causa dell'asilo, il sig. Cavallo, il prof. Domenico Modotti della scuola normale di Perugia di cui la signorina Bracci fu allieva, tutti i villeggianti tra cui un gruppo di triestini e del litorale che il gioco de' bimbi: i bersaglieri, dai capelli piumati e preceduti dal tricolore, entusiasmò e una gran folla di popolo. Coadiuvarono la direttrice, con gentile interesse, la signora Bortolina Salon e le signorine Tranquilla Luca e Annetta Candotti. La società operaia pure volle partecipare alla festa, e v'intervenne ufficialmente con la bandiera. La festa insomma rivelò ancora una volta la concordia degli animi forti e buoni di questa gentil terra alpina.

Spectator

DA GORIZIA.

23 agosto.

— Ai Fanciulli abbandonati.

Iermattina si festeggiò all'Istituto dei fanciulli abbandonati il cinquantenario della sua fondazione, alla presenza di un discreto e scelto numero di invitati.

Aprì la festicciuola un pezzo per fanfara eseguito dai ricoverati, tanto bene e disinteressatamente istruiti dal signor Pietro Ortali. Dopo, un bellissimo discorso pronunciò l'ill.mo Podestà, cui rispose il Direttore dell'Istituto sig.r Gracco de Bassa. Un fanciullo recitò applauditissimo un sentito ringraziamento ribboccante di pattriottici sensi. Indi venne scoperta una lapide dedicata ad Ettore Bar. de Ritt e fondatore di una grazia al migliore alunno licenziato. Si aprì poi il concerto vocale-istrumentale coll'inno dell'Istituto, musicato del cav. Eugenio de Paulettig. Seguì il coro del «Nabucco» ed una cantata su parole dell'egregio signor maestro Giuseppe Brumati, musicata dall'esimio maestro Corrado B. Cartocci: un vero gioiello che fu calorosamente applaudito.

— A Bruma.

Nelle ore pom. il Podestà dott. Venuti volle avere tutti i fanciulli nella sua villa di Bruma presso Gradisca, dove offrse loro un pranzo, al quale assistevano oltre che il Direttore sig. de Bassa gli assistenti dell'Istituto, il dott. Vecchi segretario Capo municipale, il sig. Alfredo Bozzini e qualche altro.

Va data una parola di vivo elogio, oltre ai già nominati anche al sig. Giuseppe Brunnati ed al sig. Mauro G. Penso, che istruirono gli alunni tanto nel canto che nella recitazione in modo inappuntabile.

Il "Mago„ e pre Bortolo

davanti al Tribunale.

Ieri mattina si procedette all'audizione dei testi Bergolli e Mons. Fazzutti.

Il primo depose in conformità alla narrazione fatta dal prof. Liva, riconoscendo di aver avuto in sue mani la firma apocrifa che fu restituita ai Gorasso per le minaccie del Juri.

Mons. Fazzutti, vicario della Curia, depose favorevolmente a don Bortolo, dicendo non essere egli dalla classe sacerdotale ritenuto colpevole degli addebiti che gli si fanno.

Il teste de Fanti-Moro, al pomeriggio rettifica una dichiarazione fatta all'udienza antimeridiana, ritenendo — contrariamente alla precedente sua deposizione — persona degna di fede l'assessore Piani.

Si passa quindi alla lettura del verbale scritto di certo Forte Pietro, morto, ed a quella della perizia medica con la quale si ritiene il Juri un delinquente d'occasione a scopo di truffa.

Fa quindi la sua arringa l'avv. Celotti, della parte civile, sostenendo la colpabilità degli imputati.

Cronaca Cittadina

La giornata di ieri.

LE CORSE AL TROTTO.

Poco pubblico alle corse di jeri: tanto sulla Riva, come nei palchi e nell'elisse.

Corsa Esposizione, libera ai soli premiati delle corse *Ospiti* e *Friuli*. La corsa è in partita obbligata: i terzi partono allo *Start*, i secondi a 20 metri, ed i primi a 40 metri.

Corrono: *Camelia* di Attilio Pieropan *Falco* di Giuseppe Biadene, *Candida* del marchese Massimo Mangilli, *Madame Angot* del dott. cav. Waiz, *Faraone* di Ettore Buldrini.

Arrivano col seguente ordine: prima *Candida*, secondo *Faraone* terza *Madame Angot.*

Il totalizzatore paga 3.5 per 2.

Segue la prima prova della *Corsa Congedo*, libera a tutti i cavalli che nelle corse *Ospiti* e *Friuli* non abbiano preso alcun premio. Anche partita obbligata. Dei sei inscritti, si ritira *Ardita* del cav. Gaudenzio Tosi. Corrono così *Gatta* di Giovanni Madozzi. *Carmen Quarta* di Giorgio Minas Junior, *Monfalcone* del cav. Tosi, *Faenza* di Romeo Nannucci, e *Candia* di Ettore Buldrini. Ecco il risultato: prima *Faenza*, seconda *Candia*, terza *Monfalcone*, quarta *Carmen Quarta*, quinta *Gatta*, però molto, ma molto distanziata .. e salutata con subissi di fischi.

Seconda prova della *Corsa Esposizione*: ritiratosi *Camelia* di Attilio Pieropan, arriva prima *Candida* del march. Mangilli (premio L. 250 e bandiera d'onore); secondo *Faraone* di Ettore Buldrini (premio L. 150 e bandiera d'onore). Il terzo premio (L. 100 e bandiera d'onore) fu diviso tra *Falco* di Giuseppe Biadene e *Madame Angot* del cav. Francesco Waiz.

Il totalizzatore paga 3 per 2.

Si corre in ultimo la decisiva della *Corsa Congedo* col seguente risultato: Prima *Faenza* di Romeo Nannucci (premio L. 150 e bandiera d'onore) seconda *Candia* di Ettore Buldrini (premio L. 100 e bandiero d'onore), terza *Monfalcone* del cav. Tosi (premio L. 50 e bandiera d'onore), quarta *Carmen Quarta* di Giorgio Minas Junior (bandiera d'onore) quinta *Gatta* di Giovanni Madozzi (bandiera d'onore).

Gatta rimane sempre ultima con notevolissimo distanziamento. Incredibili addirittura.... i fischi.

XI Congresso Sanitario interprovinciale

dell'Alta Italia.

Le sedute di ieri

Sezione medico-chirurgica

Interessanti riuscirono le due sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri, del Congresso, per le comunicazioni che vi si presentarono.

La Pellagra.

L'antimeridiana fu dedicata esclusivamente alla pellagra: o l'esimio prof. Giuseppe Antonini, il nuovo direttore del manicomio provinciale, parlò de «La lotta contro la pellagra»; e il prof. Guido Berghinz «Dell'azione spiegata dalla commissione pellagrologica di Udine dal 1897 al 1903 nella lotta contro la pellagra anche quale comitato interprovinciale»; e il dott. Angelo Del Fabbro di Conegliano — che natura contrassegnò con i più palesi caratteri come nemico della pellagra — fece una «Rivista storico-critica sull'etiologia e patogenesi della pellagra: cura preventiva e medica»; e finalmente il dott. R. Romolo di Noventa si occupò della etiologia della pellagra, della sua profilassi senza cambiar regime dietetico, della sua cura».

Non comportando l'indole del giornale che riferiamo la discussione nei suoi termini scientifici, ci limitiamo ad accennare che dai congressisti fu elogiata molto l'opera della nostra commissione pellagrologica: assidua, ben diretta, efficace; e la pubblicazione della Rivista, dove tanti e tanti utili studi videro la luce.

Il prof. Ettore Chiaruttini fece un rilievo a proposito delle locande sanitarie che anche altri congressisti trovarono giusto: e ciòè, non servire esse, così come ora sono ordinate, unicamente a combattere la pellagra: ma, o per la pietà dei medici locali o per volere dei preposti alla istituzione, usufruisconsi a vantaggio di altri denutriti per altre cause che non sia la pellagra: ciò che non condanna egli certamente in sè, poichè la pietà verso chiunque esercitata, è sempre alta e lodevole cosa; ma che porta l'inconveniente di rendere insicuri i dati sui vantaggi delle locande e incerti quindi gli studi. Mentre in ogni lotta, contro chiunque nemica, e massime quando trattasi di lotte combattute in nome della scienza, occorre sopra tutto conoscere con esattezza le risultanze.

A questa seduta era stata invitata, a titolo di speciale deferenza e di onore, la commissione pellagrologica nostra; e vi assisteva l'ing. cav. Cantarutti, che della lotta contro la pellagra si è fatto uno scopo della sua complessa attività.

SEDUTA POMERIDIANA.

Anche nella seduta pomeridiana si ebbero comunicazioni importanti.

Cominciò il prof. Guido Berghinz parlando «Sulla tubercolosi infantile», egli che agli egri fanciulletti rivolge specialmente l'ingegno illuminato dall'amore. E connesso a questo argomento, parlò il dott. Giuseppe Pitotti «Sulle colonie alpine in Friuli,» con la competenza che gli viene dal lungo particolare studio alle colonie medesime dedicato.

Sulle colonie alpine.

Crediamo interessante, perchè illustra un'opera di vera e nobilissima carità compiuta nel Friuli, di riferire con qualche attenzione, quanto ne disse il dott. Giuseppe Pitotti.

Egli, dopo breve esordo, invitò i congressisti ad inviare un saluto ed un augurio affettuoso al D.r D'Agostini, che fu il primo a lanciare l'idea delle Colonie Alpine nel Friuli al convegno della Società Alpina Friulana di Caneva di Sacile nel 1902.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ebbe l'altissimo merito di far fiorire l'istituzione, che ora ha un bellissimo locale proprio, il quale accoglie quest'anno 58 bambini. Le adiacenze dello stabilimento (un ettaro e mezzo) ed il fabbricato, costarono circa 26.000 lire e fra poco l'istituzione sarà costituita in ente morale. Si diffuse a parlare della Colonia Alpina Friulana, che veramente è meritevole per molti riguardi della massima considerazione.

Ricordò la lotta preventiva contro la tubercolosi, lotta che tende a strappare a questo terribile flagello i bambini, che ancora non sono infetti, non sono ammalati, ma pur troppo predestinati. Per questi è necessario un trattamento speciale, come più lunga permanenza alla Colonia Alpina.

Accennò infine all'idea esposta parecchi anni fa dal D.r Marzuttini, di trasportare i predestinati alla tubercolosi nelle Colonie Alpine, ed ivi mantenerli ed impartir loro l'istruzione elementare durante la buona stagione da maggio a settembre; e dopo aver discusso la cosa, propose il seguente ordine del giorno:

«L'undicesimo Congresso Sanitario interprovinciale dell'Alta Italia in Udine, riafferma l'utilità e la necessità della istituzione delle Colonie Alpine in ogni Regione d'Italia, e mentre riconosce che per i bambini semplicemente deboli ed anemici vi è sufficiente il soggiorno da uno a due mesi, fa voti perchè i fanciulli predisposti alla tubercolosi abbiano ad usufruire della cura per un periodo assai più lungo, durante tutta la buona stagione, affine di combattere in modo più efficace la loro tanto temibile predisposizione.»

Parlarono sull'argomento il prof. Guido Berghinz, il primario Ferruccio Fiorioli di Venezia, il cav. dott. Marzuttini.

Prese anche la parola, riscuotendo le universali approvazioni, il D.r Dal Lago, lo strenuo promotore delle fiorenti Colonie alpine di Vicenza.

L'ordine del giorno proposto fu approvato all'unanimità.

Altre comunicazioni.

Seguirono queste altre comunicazioni, che ci limitiamo ad enumerare: «Di una cura razionale dell'epilessia», prof. Ettore Chiaruttini; «Il segno palmoplantare e la diarereazione di Eholich nel tipo adominale», studio risultante dalle osservazioni su ben 218 casi del dott. Gino Ramarini di Vivaro; «Di un metodo razionale di cura delle occlusioni intestinali da invaginamenti, con relazione di tre casi pratici» e «Di alcuni casi di guarigione di peritonite tubercolare col metodo De Giovanni.

Il dott. Angelo del Fabbro portò due contributi clinici: uno, «per le localizzazioni cerebali»; ed uno «sulla cura della pneumonite lobare ac. col nitrato d'argento». Questo, che fu senza dubbio uno dei più bei *tipi* dell'attuale congresso — sempre pronto alla parola, o sia che fosse da ricordare i fratelli non liberi, o da augurare che la Chiesa e la Patria cessino dall'essere o dal parere nemici; o infine da sollevare qualche dubbio, qualche obbiezione sulle comunicazioni dei colleghi —; disse che forse egli avrà, durante il congresso esagerato nel chiedere la parola; ma che del resto credeva preferibile la suo esuberanza di eloquio, al mutismo di tanti altri venuti al congresso unicamente per comparsa.

Il dott. Italo Salvetti di Mortegliano fece anche una importante comunicazione, su «Le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo in un caso di setticaemia puerperale,» pel quale ebbe le congratulazioni dei colleghi.

Da ultimo, parlò il prof. Papinio Pennato, presidente, sopra un caso di «Vizio congenito del cuore ed endocardite fetale,» presentando anche il «cuoricino» ch'egli non solo conservò come gemma preziosa, ma tenne anche gelosamente nascosto allo stesso amico suo prof. Berghinz *(Ilarità)*.

E il caso fu trovato molto interessante anche dal prof. Pisenti e non mai riscontrato da lui, che pure molti e molti cuoricini e.... cuoroni ha esaminato.

Plausi.

Esaurite così le «comunicazioni» — molte furono «saltate» o «soppresse» — il prof. Pisenti propone un plauso al collega che ha così bene diretto i lavori del Congresso.

E il plauso prorompe caloroso e generale; e insiste e si prolunga, così che il presidente, dopo aver passeggiato su e giù alquanto sul podio, e sorridendo agitate le braccia come per dire: — Ma sù, via; finitela! —, deve ricorre alla poderosa arma presidenziale con una scampanellata lunga e forte ottiene il silenzio ed esclama:

— Signori!... Devo richiamarli all'ordine!... (*Vivace ilarità*).

Votasi quindi che agli ordini del giorno d'indole sociologico professionale sia data la massima pubblicità, facendoli inserire nei giornali politici di ogni città dove risieda qualche associazione medica o l'ordine dei sanitari.

La proclamazione di Venezia a sede del nuovo Congresso.

Intanto, sono entrati anche i farmacisti *(i quali tennero ieri seduta nella sala del Teatro Minerva: vedi più innanzi)*, ed i veterinari; ed il prof. Pennato invita i rispettivi presidenti ad assumere il loro posto: ciò ch'essi fanno

Il presidente prof. Pennato invita a scegliere la sede per il prossimo congresso — del 1904.

Il dott. Del Fabbro propone Parma, per la quale già si aveva una mezza impegnativa.

Pennato informa che telegrafò anche stamane ai colleghi di là per sapere se malgrado sembri tramontata l'esposizione che vi si doveva tenere, sieno disposti ad accogliere nella loro città il Congresso: ma non ebbe risposta.

Altri suggeriscono Milano; altri Torino.

A questo nome, un congressista obbietta che non crede Torino sede opportuna, perchè i piemontesi non si vedono mai, nei nostri Congressi. Soggiunse che, poichè in quest'anno la sede fu nel Veneto, pel venturo si potrebbe scegliere una città della Lombardia.

Parlano anche altri: finchè il nome di Venezia, nel quale il dott. Del Fabbro insiste, è accolto da una prolungata ovazione.

Pennato. Allora è inteso che si va a Venezia? — sì! sì! — gridano parecchi congressisti ad una volta.

Al Sindaco di Venezia fu mandato un telegramma seduta stante.

I ringraziamenti d'una famiglia dolente.

Lo stesso presidente prof. Pennato legge un telegramma con il quale la famiglia del dottore Ettore Sachs, profondamente commossa per le onoranze tributate dal Congresso al suo amatissimo estinto, ringrazia con espressioni sentite.

Pel nuovo Congresso.

Si fanno poi discussioni e proposte pel nuovo Congresso: e propongonsi questi temi: la pellagra (dott. Antonini); sulla occlusione intestinale, quando il medico deve chiedere l'intervento del chirurgo. (dott. D'Armano); stabilisce i rapporti fra medici curanti e medico ufficiale di Compagnie d'assicurazioni, di Società operaie ecc.

E finalmente si dichiara chiuso il Congresso.

Sezione farmaceutica.

Di ritorno dalla gita al Manicomio, e dopo che i congressisti furono fotografati anche sulla gradinata dell'Istituto Tecnico (altra fotografia del gruppo era stata «presa» al Manicomio); i farmacisti si radunarono a seduta nella Sala del Teatro Minerva.

Si cominciò col discutere l'importante tema per la costituzione della federazione fra le società farmaceutiche del Veneto.

La tesi sostenuta dal presidente della Associazione farmaceutica friulana sig. Plinio Zuliani, era che per ora sia poco conveniente e poco opportuna la federazione italiana; e sviluppò il suo concetto con queste due ragioni principali:

I. che vi sono ancora regioni intere mancanti di associazioni farmaceutiche, o dove queste vivono stentatamente così che «non peggiore è morte»;

II. che ancora, malgrado la in qualche ramo fin eccessiva unificazioni di leggi, perdura in regione e regione tale diversità nella giurisprudenza farmaceutica, da creare certamente imbarazzi e conflitti d'interessi, qualora tutti i farmacisti d'Italia dovessero costituirsi in federazione.

Dimostra invece la necessità che per ora ogni regione faccia da sè, e che ogni città capoluogo delle singole provincie abbia la propria associazione farmaceutica. Soltanto dopo compiuto questo lavoro, potremo proporci come fine di collegare tra loro le varie federazioni e di formare così la federazione italiana.

Il dott. Lucchini, rappresentante della associazione farmaceutica lombarda, propugnò invece la tesi contraria, e cioè che si cercasse dare vita immediata ad una federazione italiana.

Dopo lunga e vivace discussione, cui parteciparono i rappresentanti delle associazioni farmaceutiche di Padova, di Mantova, di Verona e di Vicenza e parecchi farmacisti nostri concittadini (dott. Fabris, Manganotti, Donda, De Candido), approvasi l'ordine del giorno proposto dallo Zuliani, di dare incarico alle associazioni farmaceutiche padovana e friulana di gettare le basi per una federazione delle associazioni farmaceutiche Venete, auspicio e preparazione alla futura federazione delle associazioni farmaceutiche italiane.

* * *

Il secondo tema discusso riguarda la tariffa dei medicinali e delle specialità Fu preso impegno di far adattare una tariffa unica nelle varie città, come già si aveva nella nostra.

Altri due temi sostenuti dai signori Collini e Zuliani, concernevano, le visite alle farmacie e le farmacie che sono di proprietà di personale non approvato.

* * *

Nella seduta pomeridiana si svolsero due temi: L'igiene nei rapporti dei farmacisti (dott. Bettino Andolfato); e armadi farmaceutici (Plinio Zuliani).

Il primo analizzò la vita del farmacista sotto il rapporto igienico: per la sua professione, sempre in contatto con ammalati d'ogni natura, con recipienti che si avvicinano al letto di ammalati, sempre dunque di fronte e in mezzo ad insidie igieniche; una vita di lavoro, sempre chiusa in un ambiente dove l'aria è per tante cause viziata... Egli chiuse facendo voti che la condizione del farmacista possa essere migliorata anche sotto l'aspetto igienico.

Lo Zuliani, parlando sugli armadi farmaceutici, disse che la istituzione loro fu reclamata dal bisogno vero di popolazioni prive di farmacie. Non tacque i vantaggi che dai medesimi dovrebbero derivare: ma ricordò anche taluni anni ch'essi apportano causa il poco corretto loro funzionamento gli abusi d'indole amministrativa che frequentemente e in quasi tutti si lamentano e la scorrettezza di qualche sanitario nell'approffittare dell'armadio. Buona nel concetto ispiratore la legge che li creò; ma legge e regolamento sono troppo spesso violati, con danno dei farmacisti di professione. Perciò necessita che gli armadi farmaceutici sieno sostituiti da qualche altra creazione: consorzi farmaceutici o altro. Intanto però che una tale e tanto desiderata sostituzione non avvenga, necessità di ricondurre il servizio degli

medi farmaceutici ad un più retto funzionamento.

L'ordine del giorno da lui proposto come conclusione del suo discorso, fu approvato, dopo vivace discussione, all'unanimità.

Il servizio farmaceutico.

Il dott. Lucchini espone l'esito del referendum sulle modificazioni da introdursi al nuovo regolamento sul servizio farmaceutico.

Le congratulazioni del comm. Piutti.

Entrò a questo punto il comm. Piutti, uno dei presidenti onorari del Congresso. Fattagli dal presidente effettivo una larga esposizione dei lavori compiuti, egli se ne compiacque, approvando pienamente i concetti degli ordini del giorno votati, incoraggiando le varie associazioni rappresentate al Congresso, a proseguire i lavori vi presi, a perseverare nella propaganda presso i colleghi e nelle località dove lo spirto di associazione non è ancora penetrato. Congratulossi specialmente con le associazioni farmaceutiche padovana e friulana, citandole come modelli alle altre città d'Italia.

La chiusura.

Compiuti i lavori, il presidente Colini ringraziò gli intervenuti per la assiduità loro alle sedute e per l'interessamento spiegato nelle discussioni. Ebbe poi parole di riconoscenza per la città e per la sua rappresentanza, che usarono tante cortesie ai congressisti. *(Applausi)*.

A lui si associarono i rappresentanti delle associazioni di Milano, di Rovigo di Verona ed altre.

A tutti risponde con opportune parole il presidente dell'Associazione friulana, signor Plinio Zuliani.

Il banchetto.

Alle otto di jersera, una sessantina di congressisti si unirono a banchetto nella trattoria della Esposizione. Cordialità grande. Portarono brindisi: il dott. Feruccio Fiorioli di Venezia, l'on. Morpurgo, il cav. Renier presidente della Deputazione Provinciale, il prof. Pennato — che, vedendo presenti anche i convenuti dal Mare Adriatico, terminò augurando, col poeta nazionale, *che non nascano più servi in riva al mar.* (*Vivissimi. entusiastici applausi*). Tennero dietro altri brindisi ancora: del dott. Mazzarelli, del prof. Berchinz, del cav. Bardusco, del dott. Del Fabbro, Angelini e cav. Marzuttini, tutti molto applauditi.

***

Sulla fine del banchetto, fu dal sig. Luigi Giovanetti di Stradella presentato, come offerta al comitato dell'Esposizione ed ai Congressisti, un elegantissimo canestro con piedistallo, tutto ornato di lavori in zucchero — frutta, fiori e perfino gli avidi topolini!

Luigi Giovanelli è pasticciere e decoratore in zucchero, adetto alla pasticcieria Martinuzzi Antonini (ex Tortora) in via Daniele Manin.

Sul piedestallo dove poggiava il lodato... e appetitoso lavoro figuravano i Monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, la Loggia municipale, il monumento della pace, tutto assai bene eseguito dal bravo decoratore.

IL GRADIMENTO DI VENEZIA.

Pervenne stamane il seguente telegramma:

Professor Pennato *Udine.*
Assente ieri non potei rispondere gradito onorifico annuncio che accogliamo coll'augurio che il dodicesimo Congresso possa riuscire pari all'undecimo. *Prof. Giordano.*

La gita a Studena.

Oggi, una ventina di congressisti, partirono alla volta di Pontebba, col diretto delle 8, e di là si recheranno a visitare la Colonia Alpina di Studena.

Li accompagnano il dott. cav. Marzuttini e il dott. Giuseppe Pitotti.

— Il Friuli per la morte di Menotti Garibaldi.

Furono inviati a Roma i seguenti telegrammi per condoglianza e per chiedere la rappresentanza ai funerali.

Vice Presidente Consiglio Provinciale Roma.

Provincia Friuli deplora perdita Menotti Garibaldi eminente cittadino degno erede valore virtù paterne.

Prego vossignoria rappresentarmi funerali.

Presidente Consiglio Prov. Udine *di Zoppola*

Vice Presidente Società Romana Reduci Patrie Battaglie, Roma:

Prego rappresentare questa Società Friulana Veterani Reduci ai funerali illustre Generale Menotti Garibaldi rapito all'affetto ed alle speranze degli Italiani che piangono Sua perdita. Presidente — *Heiman.*

Teatro Sociale.

(Bollettino settimanale).

Martedì 25 — Riposo.
Mercoledì 26 — Germania.
Giovedì 27 — (Serata di gala) Germania.
Venerdì 28 — Riposo.
Sabato 29 — Ultima definitiva del Tannhäuser.
Domenica 30 — Germania.

***

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ed uno in IV.a fila (N. 11).

— All'Esposizione.

Ieri l'esposizione fu visitato da 997 persone.

Alla serata straordinaria vi parteciparono ben 1360 abbonati a 30 centesimi, non comprese le altre persone.

Per la venuta dei Sovrani

I preparativi.

Notte e giorno, giorno e notte lavorano, nel Palazzo della Provincia, una quarantina di operai, sotto la direzione dell'artista signor Giovani Masutti e dell'ingegnere cav. G. B. Cantarutti, a preparare gli appartamenti per riceverli le Loro Maestà il Re e la Regina.

Anche nell'atrio si collocheranno piante.

Dalla grande scala accedesi al salone, ch'è veramente regale per ricchezza e pregio di stucchi e pitture, e nel soffitto e alle pareti e per la sua ampitudine.

Quivi, nel mezzo, si sta erigendo un ricco patè elittico, lungo quattro metri con la larghezza di due e mezzo e alto metri uno e quaranta centimetri. Di fronte, un divano lungo dodici metri; alla parete dove s'apre l'ingresso, due divani lunghi ciascuno quattro metri. Saranno tutti coperti in istoffa verde oliva.

Sul grande artistico scalone si collocherà una ricca ed ampia corsia soffice; la banchina verrà pure tappezzata con ricca stoffa; e piante di raro pregio saranno collocate, a completare l'ornamento.

L'appartamento assegnato per S. M. il Re sta di fronte a chi entra — e quindi a sinistra del salone, dov'erano le sale del Presidente e del Segretario della Deputazione Provinciale e la sala delle sedute. L'appartamento si compone di un salottino d'aspetto, d'una stanza particolare e di gabinetti secondari. Vi si mutarono le carte da tapezzeria, sostituendole con una carta a fondo dorato pallido — dove in tinte non forti sono disegnati alcuni fiori.

Gli appartamenti per S.M. la Regina stanno dalla parte opposta, a sinistra dello scalone: e consistono in una sala d'aspetto, in una sala particolare ecc. Di fronte, e in comunicazione con queste sale, vi sono le stanze per le Dame della Regina.

Altra sala è riservata al Generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re.

***

I mobili per le sale di S. M. il Re sono giunti, e già portati sul luogo: ma ancora da liberar dall'imbalaggio: occorrerà prima terminare almeno i principali lavori: pulitura degli stucchi dei dipinti, dei pavimenti, ecc. adattamenti necessari per il nuovo uso cui si destinano i locali.

Tutti questi lavori sono affidati: per la parte di tappezziere, alla ditta Luigi Raiser; per la parte di falegname al signor Serafini; per la parte decorativa ai pittori conti e De Giorgi; per il resto, alla ditta Giuseppe Calligaris.

All'esterno, di fronte al palazzo, nel Giardino Ricasoli, il giardiniere municipale sta ora approntando con le piantine un colossale stemma di Udine, in una grande aiuola semicircolare.

Saranno piantati due pennoni alti dodici metri davanti il Palazzo; e due alti sette metri sul poggiulo del Salone.

Altri due pennoni si collocheranno entro il salone medesimo, sul divano maggiore: uno portante le bandiere del Comune, l'altro quello della Provincia.

— Stamane, in una riunione promossa dai signori Morelli de Rossi e dott. cav. Rubini, tenutasi nei locali della Camera di Commercio, fu deliberato che durante il passaggio dei Sovrani per via Aquileia, dalle finestre di questa si getteranno fiori. Alle finestre del primo piano si esporranno drappi e bandiere.

Una commissione s'interesserà presso il Municipio per vedere se sia possibile togliere la bruttura dello stecconato all'ingresso di via Aquileia.

— Jersera si radunò il Circolo Liberale. Molto numerosi i soci intervenuti.

Il Presidente aperse la seduta con un breve felice discorso, che venne accolto da vive e geniali approvazioni.

Dopo uno scambio di idee fu deliberato dall'assemblea che il Circolo Liberale pubblicherà un manifesto alla cittadinanza e parteciperà al ricevimento di Sua Maestà il Re con la bandiera ed un numero rilevante di soci.

— La Giunta municipale di Feletto ha deliberato di mandare a Udine le due bande musicali: di Feletto Umberto e di Colugna; e di pubblicare un manifesto invitante i comunisti a venire a Udine per porgere un saluto d'omaggio al giovane Re.

— Le bande musicali che già si annunciano dalla Provincia per giovedì, sono una dozzina. Saranno collocate lungo il percorso.

— Le rappresentanze delle Società dei Reduci, operaie e del Tiro a Segno che interverranno con bandiere, avranno posto sul piazzale della stazione entro il quadrato formato dalle truppe per tenerlo sgombro.

— I sindaci del distretto di S. Pietro al Natisone si radunano questa sera nel Capoluogo per avvisare al come dare espressione al loro omaggio per gli augusti Sovrani.

— Alla Regina Elena, le signore offriranno, nel ricevimento alla stazione, mazzi di fiori.

— Alla Stazione sono cominciati i lavori di addobbo.

— Si attendono per le ore pomeridiane d'oggi i corazzieri.

— Anche un gruppo di piccine offrirà fiori alla augusta Regina.

Altre notizie in fascio.

Giunse ieri un capitano dei Reali carabinieri. Domani, arriveranno circa duecento carabinieri, in rinforzo e per collocarli lungo le vie dove passeranno i sovrani, a formare i cordoni insieme con le truppe.

— Pare che il Re, oltre la Esposizione, visiterà l'Ospitale.

— Dicesi che S. M. la Regina possa visitare l'Asilo Marco Volpe.

***

Nell'occasione della venuta a Udine dei Reali, la Società Veneta ha disposto perchè giovedì abbiano luogo sulle linee Cividale-Udine e Portogruaro-Udine varii treni speciali perchè da tutte le stazioni delle linee stesse siano distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe per Udine, a prezzi ridotti.

Daremo domani maggiori indicazioni, oggi mancandoci lo spazio.

— Società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie.

I Veterani e Reduci delle patrie battaglie, sono invitati alla riunione che avrà luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sala di scherma via della Posta N. 38 per le comunicazioni relative alla visita di *S. M. il Re.*

Presidente
ing. G. Heimann.

Società Anonima.

per lo spurgo pozzi neri in Udine.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di Domenica 30 corr. alle ore 10 nell'ufficio della Società in via Rialto n. 13.

L'amministrazione.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

La mattina del 21 volgente mese segnò la dipartita de D.r **Ettore Sachs** professionista distinto e valente nella scienza medica e chirurgica, e cittadino altamente amato e stimato.

Alla dolorosa notizia, un grido spontaneo di sorpresa e di angoscia si sollevò nel paese.

Egli morì a soli 37 anni, ancora in sulla primavera della vita, e quando stava cogliendo gli allori, che la gratitudine pubblica. Gli intesseva, per le sue qualità di mente e di cuore, che rappresentavano il frutto di lungo, di appassionato studio, e di vasta coltura.

Egli venne qui nel 1897 quale Medico Comunale, con l'obbligo di dedicarsi specialmente alla Chirurgia. Gli inizî della sua vita professionale non furono lieti, perchè a tutte le menti superiori è compagna la battaglia, l'incertezza, il dubbio legittimo del pubblico. — Ma l'animo buono, la mente eletta, i severi studi, ben presto vinsero le incertezze e le titubanze; e in breve tempo, S. Daniele, e tutti coloro che ricorsero per aiuto e conforto al povero Morto, gli tributarono alte, profonde, sentite attestazioni di lode e di fiducia.

Quello che maggiormente dimostra l'attitudine di un sanitario è l'opera sua paziente, buona, intelligente che compie nell'ospitale, ed il modo col quale sa aiutare i miseri colti da tante sventure. Ed **Ettore Sachs** portò il largo contingente del suo cuore buono e del suo intelletto cospicuo ad incremento dell'istituto che io ho l'onore di presiedere. Nè l'ospedale fu la sola sua meta, nè si arrestò ai doveri che la condotta Municipale gl'imponevano, ma Egli, con attività, e con diligenza, portò altre ai limiti del nostro Comune il consiglio e l'opera.

La famiglia perde in **Ettore Sachs** il marito ed il padre affettuoso e buono. Della famiglia sua il povero Morto aveva creato un tempio, nel quale rivelava le alte doti del cuore e della mente. Nelle sue giovani figlie aveva racchiuso gran parte di se stesso, e nella sposa la rappresentazione della bontà, della gentilezza, dell'amore, che lo aveva con animo lieto e fidente fatto sperare in una vita tranquilla, lunga, felice.

Io so d'interpretare i sentimenti dell'amministrazione Ospitaliera e di tutti, mandando alla fossa di recente chiusa il saluto dell'amicizia e del rispetto.

S. Daniele, 23 agosto.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
G. Sostero.

Ringraziamento.

La famiglia Sachs, Seppilli, Gentili, Levi, profondamente commosse ringraziano i medici curanti cav. dott. Vidoni, Pellarini, Angelini, Coppetti, Giorgietti, che sempre circondarono di amorosissime cure il loro amatissimo Estinto.

Ringraziano poi l'on. Rappresentanza Comunale, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, l'on. Rappresentanza del Congresso Sanitario, la Banca Cooperativa, il Monte di Pietà, la Società Filarmonica, e tutti quelli che, partecipando ai funerali, vollero onorarne la benedetta memoria.

S. Daniele del Friuli, 24 Agosto 1903.

Si chiede venia delle involontarie omissioni.

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitte, Via Ticinese 5, Milano.**

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66
Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

GRANDE
LOTTERIA PROVINCIALE
a favore della
Esposizione Regionale di Udine
Il giorno 27 Settembre 1903
estrazione
dei Millecinquecento premi per l'importo di Lire QUARANTAMILA.

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali nonchè presso la sede del
Comitato Esecutore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina
pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI
RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 3.50
2 flaconi » 10.20

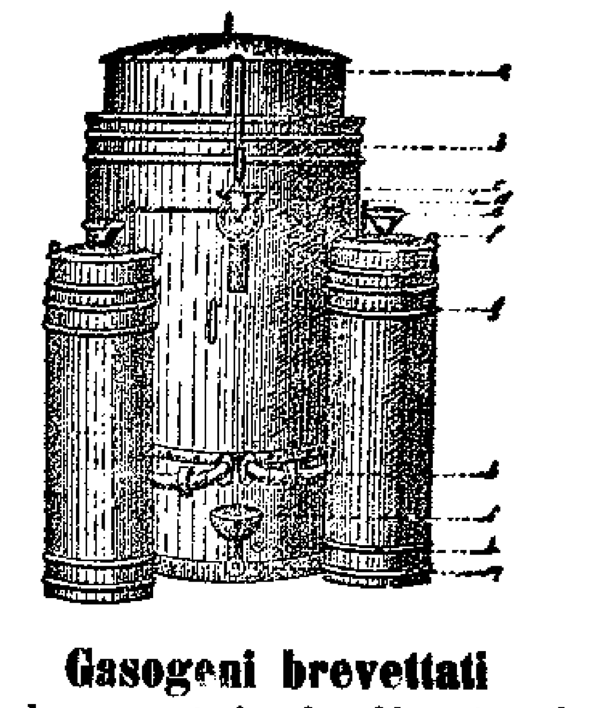
ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:
Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associaziona Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*
Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.

In Tarcento
sul piazzale della chiesa, d'affittarsi casa con due stanze uso bottega a piano terra, camere in I e II piano e granaio ed altri locali dal lato di ponente corti ed orto, stalle, rimessa e fienile.
Per informazioni rivolgersi presso il sig. Carlo Tonchia.

I.NG C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio automatico
Sifone brevettato
Massima sicurezza e semplicità

Legnami.
Importante casa in legnami fa ricerca d'esperto Contabile perfetto conoscitore del ramo, preferibilmente ragioniere. Per offerte rivolgersi in Udine via Aquileia N. 3.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Albergo POLDO
Stabilimento idroterapico completo
Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore
Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197
Medico Dott. T. Linussi — *Proprietario* Osvaldo Radina Dereatti

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
L'illustre prof. ENRICO MORSELLI *scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi «isterica».* 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi
Armoniums
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

Ricercasi
persona seria 30 - 40 anni per servizio di Banco Privative. Inutile presentarsi senza serie referenze.
Rivolgersi Amministrazione del giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,,

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Luglio	partirà il vapore Postale	**"ORIONE,,**
15	» » » »	**"SAVOIA,,**
29	» » » »	**"SIRIO,,**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Luglio	partirà il piroscafo Espresso	**"CITTA' DI MILANO,,**
13	» » »	**"UMBRIA,,**
20	» » »	**"LOMBARDIA,,**
27	» » »	**"NORD AMERICA,,**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600.**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dai corda ...

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, ... vegetali e metalliche.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

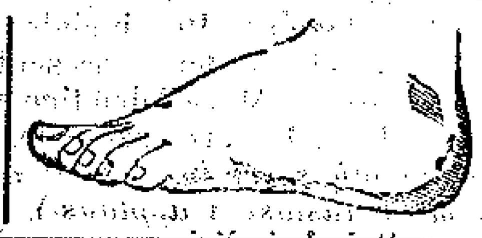
Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni o notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Francesco Cogolo

Grazzano 73

provetto callista



D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. **CONVITTORI** *Anno V.*

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Tipografia Domenico Del Bianco